

L'INTERVISTA

Il Nobel Robert Mundell: la ripresa arriverà a metà 2004 ma non porterà nuovi posti di lavoro

“L'euro forte è un problema la Bce paga i suoi errori”

ETTORE LIVINI

MILANO — «La ripresa è in arrivo anche in Europa, ma per vederla a pieno regime bisognerà aspettare la metà del 2004. E non bisogna farsi troppe illusioni sulla creazione di nuovi posti di lavoro». Il premio Nobel Robert Mundell non ha dubbi: la locomotiva Usa finirà ancora una volta per trainare sui binari della crescita il Vecchio continente. Anche se la Bce deve tenere alta la guardia sul fronte valutario.

Mister Mundell, perché l'Europa è come sempre in ritardo?

«Perché è entrata in recessione un anno dopo gli Stati Uniti, ma anche perché questa è stata una crisi particolare, che ha richiesto ricette particolari per risolverla. L'arma migliore, quella dei tassi bassi, è stata utilizzata dalla Fed ma meno dalla Bce. E Washington ha mani più libere su due leve fondamentali per la ripresa, la politica fiscale e la spesa militare».

Eppure la disoccupazione fatica a calare...

«E non calerà di molto. Buona parte dei posti persi sono stati sostituiti dalle tecnologie. È così in America, sarà così in Europa».

Nel Vecchio continente c'è anche il problema dell'euro forte. Non crede sia stato un errore per l'Europa dare il via libera con il comunicato di Dubai allo scivolone del dollaro?

«Sono convinto che oggi in Europa il problema valutario sia



A VENEZIA 4 NOBEL

Robert Mundell ed altri due premi Nobel per l'economia, James Heckman e Michael Spence, saranno oggi a Venezia per partecipare ai "Telecom Italia Colloquia" e dibattere con Marco Tronchetti Provera sui temi del welfare, della sfida cinese e della competitività. Un quarto premio Nobel, John Nash, parteciperà per teleconferenza.

“

L'ASIA IN REGIA

A muovere i fili dei mercati valutari sono le banche centrali asiatiche

”

prioritario rispetto a inflazione o livello dei tassi. E la Bce qualche errore l'ha fatto».

Quale?

«Doveva intervenire per sostenere l'euro a ottobre 2000, quan-

“

IL PATTO GENEROSO

Il 3% di rapporto deficit-Pil è un tetto generoso, ma va applicato con elasticità

”

do veleggiava a 0,85 sul dollaro. Non avendolo fatto allora ha perso credibilità e oggi a muovere la valuta europea sono le banche centrali asiatiche».

In che senso?